

## Allegato A)

### CARATTERISTICHE PROGETTO

*Titolo del progetto:*

SCR Il Giuramento di Ippocrate 2016

*Settore di impiego del progetto:*

a) Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

*Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

#### **TRASPORTI SOCIALI:**

Ruolo dei volontari del servizio civile (al termine del corso di formazione specifica previsto) sarà operare in collaborazione con il personale dell'associazione nella gestione e esecuzione di questi trasporti.

Caratteristica di questi trasporti è il rapporto umano con le persone e con i familiari che sovente le accompagnano. Ciò richiede nei soccorritori una maggior sensibilità nel comprendere le condizioni delle persone trasportate ed una più spiccata propensione al rapporto interpersonale ed alla condivisione.

<b>attività di trasporto Sociale</b>	
Controllo delle attrezzature necessarie all'espletamento del servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>manutenzione di base</li> </ul>
Esecuzione del Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>prelievo del paziente dal proprio domicilio con pulmino attrezzato</li> <li>posizionamento del trasportato</li> <li>assistenza al trasportato durante il tragitto</li> <li>riaccompagnamento del trasportato presso il proprio domicilio</li> </ul>
Controllo delle attrezzature in dotazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>pulizia di base</li> <li>controllo eventuali elevatori per carrozzina</li> </ul>

**ATTIVITA' DI CENTRALINO:** L' attività di centralino prevede la trasmissione delle informazioni ricevute ai vari responsabili.

In questo ruolo i volontari in servizio civile saranno chiamati a svolgere mansioni prevalentemente in orario diurno.

<b>attività di centralino</b>	
Controllo delle attrezzature necessarie	<ul style="list-style-type: none"><li>• manutenzione di base</li><li>• ripristino attrezzature mancanti</li></ul>
Esecuzione del Trasporto	<ul style="list-style-type: none"><li>• ricezione chiamate telefoniche o via radio</li><li>• gestione delle ambulanze disponibili sul territorio tramite radio o telefono</li><li>• contatti con la centrale operativa 118 o con la centrale di secondo livello</li><li>• registrazione servizi e prenotazione di servizi sugli appositi registri</li><li>• rispetto normativa sulla privacy</li></ul>
Controllo delle attrezzature in dotazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• pulizia di base</li><li>• controllo funzionamento attrezzature telefoniche e radio</li></ul>

**Attività c/o il Centro socializzazione anziani:** al di fuori degli impegni e orari sopra previsti il volontario del Servizio sarà partecipe e opererà nelle altre attività sociali dell'associazione quali aiuto e interazione con gli anziani utenti del progetto, coadiuvando nell'attività gli operatori già presenti e preparando incontri generazionali con i bambini/ragazzi del dopo-scuola e dei campi estivi; nonché organizzare all'interno dei locali dell'associazione, per i bambini in età scolastica delle elementari e medie, per recuperi scolastici o per aiuto per alcune ore settimanali alle famiglie liberando così i genitori stessi dall'accudire ai bambini-ragazzi per poter svolgere altre impegni o attività familiari.

**Dopo-scuola:** Le finalità di questo progetto dopo-scuola sono di trovare tempi e spazi per far stare insieme i ragazzi durante la prima fascia pomeridiana, aiutarli ad integrarsi, aiutarli nello svolgimento dei compiti, dare sostegno alle famiglie che a causa dell'impegni quotidiani dei genitori non riescono ad essere presenti a casa durante il primo pomeriggio. Per attuare questo primo progetto proponiamo che i volontari del servizio civile intattengano i ragazzi a mensa e li riportino a casa al termine dell'orario che è stato scelto. Durante i periodi in questione i Volontari del Servizio Civile assisteranno nello svolgimento dei compiti assegnati a casa oltre a svolgere altre attività di gruppo tese alla socializzazione dei ragazzi che li aiutino a crescere insieme ed apprendere nozioni e conoscenze su altre realtà locali ai vari livelli: ludiche-culturali-sportive-assistenziali ecc. Questo dopo scuola si svolgerà presso i locali dell'istituto comprensivo G.Galilei di Montopoli V/A nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì nell'orario 13,10-18,10 dal mese di marzo fino al

termine dell'anno scolastico; i volontari del Servizio Civile entreranno in turno alla P.A. di Montopoli per poi spostarsi con mezzi dell'ente. Nei **Campi Estivi** che si svolgeranno presso la sede della Pubblica Assistenza di Montopoli nei giorni dal Lunedì al Sabato mattina nel periodo da giugno (termine delle scuole) fino a tutto il mese di luglio; lo scopo è quello di avvicinare i ragazzi alle realtà del mondo del volontariato e dell'assistenza socio-sanitaria alla collettività e alla persona alternando momenti di gioco a momenti di lezioni sul pronto soccorso e la protezione civile e facendo partecipi i giovani dei campi scuola della vita dell'associazione e la conoscenza di altre realtà associative o altro mediante escursioni e visite guidate.

### **Orario di servizio**

L'orario di servizio (ad eccezione del periodo in cui sarà affrontata la formazione generale e specifica, per esigenze legate ad impegno e reperibilità dei formatori) sarà prevalentemente diurno (fascia compresa tra le ore 7.00 e le ore 20.00).

*Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

2

*Numero posti con vitto:*

0

*Numero posti senza vitto:*

2

*Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

*Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

**CINQUE**

*Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Nessuno

Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	<b>Pubblica Assistenza Montopoli</b>	Montopoli in Val d'Arno (PI)	Via Mattei 4	2

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente di guida categoria B e maturità socio-pedagogica

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- 1) Conseguimento attestato Soccorritori Volontari Livello Base **certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana** (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della Centrale Operativa 118 territorialmente competente o suo delegato) **ai sensi della L.R. 25/2001**.
- 2) IL Centro di Formazione IRC-COM di ANPAS Toscana rilascia l'attestato di esecutore BLS-D\_A (Supporto Vitale di Base e Defibrillazione Precoce per Laici) Validato dal 118 di riferimento con l'inserimento nell'elenco di esecutori BLS-D
- 3) Al termine del progetto **SCR Il Giuramento di Ippocrate 2016**, le Pubbliche Assistenze rilasceranno ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno.
- 4) Al termine del progetto **SCR Il Giuramento di Ippocrate 2016**, ANPAS Toscana Agenzia Formativa rilascerà ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno con annessa una valutazione di qualità.

## Formazione generale dei giovani

*Sede di realizzazione:*

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

*Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

*Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari raccolti in aule di max 25 unità ed in particolare :

- Lezioni frontali per non meno del 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale integrate comunque con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto

alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

*Contenuti della formazione:*

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” (Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - decreto n. 160/2014 Prot. n. 0013749/1.2.2. del 19/07/2014)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la L.R. 35/2006 e il decreto attuativo, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas, nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il servizio civile.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

Valori ed identità del SCR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identità del gruppo in formazione e patto formativo</li> <li>• Il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'Obiezione di Coscienza</li> <li>• Il dovere di difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti (riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale)</li> <li>• Il sistema Servizio Civile Regionale: la normativa vigente</li> </ul>
La Cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Formazione civica</li> <li>• Le forme di cittadinanza</li> <li>• La Protezione Civile</li> </ul>
Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dell'Ente (elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento ANPAS)</li> <li>• Il lavoro per progetti</li> <li>• L'organizzazione del servizio civile regionale e le sue figure</li> <li>• Disciplina dei Rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale</li> <li>• Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</li> </ul>

*Durata (espressa in ore):*

44 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

*Sede di realizzazione:*

**Pubblica Assistenza Montopoli via Mattei 4 Montopoli in Val d'Arno (PI)**

*Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti di materia

*Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Lezioni frontali teoriche** riguardo ai protocolli operativi.

Durante gli incontri verranno utilizzate tecniche di animazione che favoriscano la partecipazione attiva e l'instaurarsi di un clima affettivo emotivo positivo tale da generare un confronto aperto e costruttivo.

**Role Play** che prevedono la rappresentazione di un problema, la preparazione della scena e la drammatizzazione in modo da approfondire i diversi aspetti del problema con una partecipazione maggiore di quella tipica delle lezioni tradizionali

Le metodologie utilizzate mirano ad attuare un processo di apprendimento a partire dall'esperienza diretta dei partecipanti che verrà valorizzata ed utilizzata come base di partenza per introdurre gli argomenti da trattare.

*Contenuti della formazione:*

Acquisire la consapevolezza del ruolo sociale del Volontario;  
saper rilevare i bisogni del cittadino utente e operare per il loro soddisfacimento;  
conoscere il sistema di welfare del territorio;  
promuovere l'utilizzo e/o il miglioramento di modalità appropriate

riflettere sul significato di accoglienza intesa non solo come momento di "approccio iniziale", ma anche come atteggiamento che "sostiene" la persona nel tempo;

saper affrontare le tematiche relative al disagio anche come difficoltà del volontario stesso nel rapportarsi con la sofferenza dell'altro.

Il ruolo del Volontariato;

cenni sul sistema istituzionale di welfare nel territorio: quadro normativo, soggetti coinvolti, relazioni e rapporti, pianificazione e programmazione;

il volontariato nei sistemi di welfare;

fiducia, sintonia, ascolto, accoglienza, empatia

empatia e distacco, la comunicazione, l'atteggiamento positivo;

Carl Rogers e la relazione d'aiuto, riflessioni sui diversi tipi di disagio, lavori di gruppo e simulazioni;

il rapporto con la famiglia dell'utente, i meccanismi di difesa, feedback;

Il Defibrillatore Semi-automatico per Laici

Presentazione e apertura dei lavori, conoscenza con gli operatori e attività finalizzate all'esplorazione e alla condivisione di aspettative, fantasie, timori e preconcetti legati ai gruppi che usufruiranno del Servizio (pre-adolescenti, adolescenti, portatori di disabilità, anziani)

Diffusione di concetti base quali: ascolto attivo, come fare "buone domande" per entrare in relazione, gli elementi che facilitano il crearsi di una buona comunicazione, modalità di condivisione reciproca, l'importanza delle emozioni, la buona

integrazione tra la sfera cognitiva (i pensieri) e quella affettiva (le emozioni) che l'operatore deve attuare in se stesso, al fine di poterla stimolare e riconoscere nel prossimo.

Verrà richiesta una riflessione condivisa su bisogni ed esigenze di queste fasi del ciclo di vita così importanti, e fra le più delicate, partendo dal rapporto che ognuno ha con "l'adolescente che è in noi"; individuazione e discussione sulle tematiche più pregnanti con cui l'operatore si troverà ad avere a che fare: il conflitto tra autonomia e appartenenza; il ruolo del pettegolezzo nella socializzazione e nell'esarcebazione di fenomeni di bullismo ed esclusione sociale; i concetti di autostima ed autoefficacia; l'importanza dell'utilizzo della tecnologia per la socializzazione; difficoltà e risorse insite nel concetto di "integrazione" tra individui di etnie differenti.

Gli operatori saranno invitati a lavorare sull'individuazione delle risorse relazionali potenzialmente racchiuse nel periodo del trasporto dell'individuo dall'abitazione al centro diurno: riconoscere e stimolare la relazione può trasformare un semplice tragitto in un vero e proprio incontro atteso e desiderato, perchè rappresentativo di una relazione che via via si arricchisce di contenuti condivisi, e che rende la persona disabile protagonista di un cammino in cui l'attenzione alla sua storia è centrale; approfondimento del concetto di "significato della vita" per chi affronta una situazione di disabilità; individuazione generale delle caratteristiche e delle relative esigenze di portatori di handicap differenti e specifici. Grande importanza verrà anche data alla famiglia dell'individuo con disabilità, secondo una lettura sistemico-relazionale del nucleo familiare, che permetta all'operatore di entrare in sintonia con le famiglie e di rispondere, senza farsi invischiare, alle esigenze e ai bisogni presentati, nonché di comprendere il difficile vissuto emotivo che spesso l'intero nucleo familiare si trova ad affrontare quotidianamente. La formazione sarà centrata sul termine spesso usato per la fase di vita anziana, ovvero la "fragilità": cosa significa, oggi, essere anziano, in cosa si può essere fragili, quali risorse si nascondono dietro uno stereotipo sociale che, al giorno d'oggi, vede sempre più l'anziano come un soggetto "invisibile"; l'importanza dell'ascolto, l'unione tra rispetto e curiosità, l'utilizzo della storia di vita per entrare in relazione; il rapporto fra vita e morte nell'immaginario dell'anziano; proposta di un'attività che unisca anziani e adolescenti attraverso la fotografia. Verrà richiesto agli operatori di svolgere insieme uno schema conclusivo su bisogni, problematiche e risorse delle fasce di età analizzate in precedenza, con l'offerta di attività ricreative da proporre ai gruppi che verranno gestiti; spazio per domande, dubbi, sintesi delle conoscenze acquisite.

*Durata (espressa in ore):*

44 ore